Anno XXXVII — Sabato 29 Agosto 1903 — Conto corrente con la posta — N. 210

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## SLANCIO D' ITALIANITA'

Luigi Barzini ha mandato al *Corriere della Sera* una lettera che è un quadro severamente vero e magnificamente colorito della giornata di giovedì a Udine. Questo giovine scrittore italiano ha una mirabile facoltà giornalista: egli penetra in un ambiente nuovo con occhio acuto e nettamente vede e disegna con animo, vorremmo dire con passione d'artista. Ecco la lettera:

L'entusiasmo col quale oggi Udine ha salutato la visita dei Sovrani non trova riscontro nella memoria dei giovani. Bisogna risalire ad altre epoche, ad altri uomini, per ritrovare esempi di un simile violento divampare di patriottismo. Si direbbe che Udine festeggi oggi la sua redenzione, che soltanto oggi si senta libera città italiana.

Vittorio Emanuele III è entrato in Udine come un trionfatore; quasi che tutti gli armati che a decine di migliaia si addensano in questa regione d'Italia, tornino dai campi di battaglia gloriosi di una recente vittoria. Una pioggia di fiori cadeva da tutte le finestre sopra la vettura reale, tanto che da lontano l'aria ne sembrava velata; sfarfallando scendevano lievemente nuvoli di cartelli tricolori, mentre tuonava l'urlo della folla in delirio. Il tricolore era da per tutto; ornava ogni vetrina, ogni casa, figurava sul petto o alla cintura delle popolane, all'occhiello degli uomini, come si fosse sentita necessaria una palese prova di italianità. L'entusiasmo ardente di Udine ricorda, a chi li conobbe, quei giorni, non troppo lontani, nei quali il potersi proclamare italiano formava un sogno e una gioia supremi di tutto un popolo.

C'è tanta spontaneità, tanto fervore, che ci si sente trascinati nel vortice di questa urlante bufera di patriottismo, passando fra le vampe di una ebbrezza nuova per noi, ma non per questi forti friulani, che stanno qui a sentinella avanzata della nazione. Noi prosperammo nella pace, dimenticando un po', ma la sentinella nostra rimase sempre eguale, dal giorno che vi fu posta, fedele alle tradizioni come ad una consegna. E troppe cose essa vede dal suo posto di vedetta, per non sentire pienamente tutta la gioia di potersi dire italiana. Verso Oriente vede profilarsi lontano dei monti azzurri e lievi come una visione, incerti come una speranza, la cui vista fa battere ogni cuore italiano.

Ma oggi non tutta la folla era friulana; treni da Trieste e da Gorizia sono giunti gremiti, hanno rovesciato un'altra folla, come sempre avviene ad ogni festa patriottica di Udine. Oggi è stato un pellegrinaggio da tutte le terre italiane al di là del confine, per acclamare il Re d'Italia. Questi italiani vengono ad Udine persino quando i due battaglioni della guarnigione sono passati in rivista nel giorno dello Statuto; non tralasciano occasione per dimostrare una solidarietà tenace, e il loro accorrere contribuisce molto a mantenere la effervescenza di patriottismo nella capitale friulana.

Per lunghi anni tale effervescenza parve temuta, e queste contrade lontane, vennero quasi abbandonate a loro stesse. Quando si inaugurò in Udine il monumento a Vittorio, non venne che un ministro; una visita reale fu sperata inutilmente; persino quando Re Umberto giunse fino a Pordenone, nell'83, per le grandi manovre, ossia a pochi minuti di ferrovia. Il primo a rompere la consuetudine strana di questi curiosi riguardi internazionali, fu l'Imperatore Francesco Giuseppe, con la sua visita a Gorizia nel 1901.

Re Vittorio non ha voluto negare ad Udine l'esaudimento dei più vivi desideri, ed ha lasciato che intorno a lui e alla soave Regina, liberamente turbinasse l'entusiasmo indomito di tutti gli italiani di queste regioni. Lo spettacolo del loro fervente patriottismo gli recherà tale conforto, tale gioia, che domani più lieto e più sereno, il Sovrano galopperà al sole, fra le schiere poderose delle nostre milizie.

—

E se avesse voluto ficcare gli occhi più addentro, il brillante scrittore milanese, avrebbe veduto uno spettacolo non nuovo ma degno d'essere notato: avrebbe veduto un picciol gruppo d'uomini che non è gran tempo si proclamavano fautori della repubblica (e uno di loro ebbe il tristo coraggio di farlo pubblicamente alla dimane dell'assassinio di Re Umberto!) campioni del socialismo repubblicano, li avrebbe veduti questi uomini comprendere finalmente quale fosse il sentimento del popolo friulano e seguirlo.

Avrebbe veduto questi uomini ambire d'essere presentati ai Sovrani, essere sempre dove erano i nostri giovani amati Sovrani, dimostrare con l'atteggiamento, con la parola, col sorriso non solo d'inchinarsi alla maestà della Patria incarnata nel Principe, ma di far vedere al popolo che essi veramente erano fra gli amici del Principe.

E ne avrebbe tratto, come noi, argomento di compiacenza.

—

Quasi tutti i giornali parlano della visita del Re a Udine con l'intonazione del *Corriere*. Ma non naturalmente i giornali repubblicani e socialisti; l'*Italia del Popolo* in una corrispondenza da Udine del 27 dice che la nostra città è piena di spie monarchiche per vigilare i sovversivi; che i reazionari (vuol dire i liberali monarchici) fanno di tutto per creare un artificioso entusiasmo, che si tratta d'un vero *trust* di gente friulana.... e così via, una serie di corbellerie che vorrebbero essere ingiurie per i liberali invece vanno a picchiare sulla testa degli amici di ieri dell'*Italia del Popolo*, i quali — seguendo gli impulsi sinceri del cuore e le suggestioni veraci della mente — non solo si unirono alle acclamazioni del popolo friulano, ma si vantarono di averle favorite. E non ci fu che una eccezione — e fu certamente per confermare la regola.

## La missione del maresciallo austriaco

### Come dicono a Berlino e a Vienna è un semplice atto di cortesia

*Berlino, 28.* — La *National Zeitung* scrive a proposito dell'invio del maresciallo austriaco Steininger a Treviso a salutare Re Vittorio: «Quest'atto di cortesia è una prova dei buoni rapporti esistenti fra i due monarchi. Salito sul trono Pio X, si troveranno presto anche gli espedienti per render possibile all'imperatore d'Austria-Ungheria una visita al Quirinale. Se il presidente della Repubblica francese potrà visitare ambedue le Corti esistenti in Roma, egli contribuirà indirettamente al consolidamento della Triplice, giacchè gli italiani chiedono sempre una restituzione della visita fatta da re Umberto a Vienna, e tale restituzione rinforzerà senza dubbio i vincoli che legano Roma a Vienna e a Berlino».

*Vienna, 28.* — Il *N. W. Tagblatt* dice che quando il capo di uno Stato amico si avvicina alla frontiera è consuetudine di inviargli un alto funzionario a salutarlo; qui a Vienna — aggiunge — nulla si sa di una missione politica del barone Steininger.

Il *Fremden-Blatt* ha da Berlino: In questi circoli politici l'invio del tenente maresciallo Steininger a Treviso a ossequiare il Re d'Italia, ha destato la più viva soddisfazione. Con questa attenzione inaspettata e non imposta da alcun riguardo di etichetta, che l'Imperatore Francesco Giuseppe usa a Re Vittorio, si dimostra anche ai nemici della Triplice che, fra i sovrani alleati non esiste alcuno screzio personale. Sarebbe però prematura qualunque illazione, che, come fa ad esempio la stampa italiana, si traesse da questo atto di cortesia. E' semplicemente una congettura quella che attribuisce al tenente maresciallo Steininger una missione per stabilire la visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Roma. Secondo le consuetudini diplomatiche, le trattative per una tale visita, spettano esclusivamente a due ambasciatori.

## GRANDI MANOVRE

### Supposto generale per l'azione dei due partiti

Ci scrivono da Padova, 28:

Il generale Saletta, direttore generale delle manovre, ha stabilito il supposto generale per l'azione dei due partiti, che è il seguente:

« Dalla mattina del 30 la massa principale delle forze del partito azzurro è impegnata all'estrema frontiera orientale contro rilevanti forze del partito rosso. Un corpo di truppe, ha superato le difese delle Valli del Piave e Cordevole e occupa la Conca del Bellunese ove trovasi la sera del 29.

Le truppe del partito azzurro occupano ancora il Massiccio di Colmoi sulle prealpi venete.

### Le condizioni generali delle nostre truppe

La *Stefani* comunica:

Contrariamente alle notizie pubblicate da qualche giornale, le condizioni generali delle truppe sono eccellenti.

*(Dalla seconda Edizione)*

# IL DISASTRO FERROVIARIO DI GIOVEDI

### I particolari raccolti sul luogo da un nostro inviato speciale

Recatici sul luogo del tremendo disastro abbiamo raccolto i seguenti particolari raccapriccianti.

Lo scontro avvenne fra Basagliapenta e Zompicchia nei pressi della frazione di Beano e precisamente fra i caselli 108 e 109.

Venendo da Udine, oltrepassata di circa 3 chilometri Basagliapenta, si vede a destra della strada nazionale un informe ammasso di convogli fracassati e deragliati. Uno di essi è sollevato quasi verticalmente.

Prendiamo il sentiero del prato e giungiamo fino al binario.

### L'accampamento

A destra del binario si sono attendati i soldati del 1° e 3° battaglione che viaggiavano nel treno speciale. Entriamo nel campo. Quale desolazione!

Sotto le tende, ufficiali e soldati sdraiati sull'erba o sui cuscini dei convogli, si lamentano per le contusioni riportate. I medici militari fra cui notiamo il capitano di Giacomo, e i dottori borghesi cav. Marzuttini e Faleschini di Codroipo sono affaccendati a medicare e a fasciare.

Ovunque sparse bende insanguinate, cappotti, giubbe, kepy e fucili alla rinfusa.

Vediamo il colonnello cav. Giovanni Bona colla mano sinistra fasciata ed il volto sanguinante di scalfiture, il tenente colonnello cav. Ceppaglia con una contusione al torace che lo obbliga a star disteso sotto la tenda avvolto in una coperta. Altri ufficiali e soldati sono feriti leggermente o contusi. Tutta la truppa si è accampata e nel volto degli ufficiali e dei soldati è assieme a uno sbigottimento doloroso per i fratelli d'arme perduti e pei compagni sofferenti, come una seria tranquillità degli uomini sempre pronti al sacrificio.

A migliaia giungono le persone da Udine, da Codroipo e dai dintorni ansiose di avere notizie e fidenti che quelle diffuse sieno esagerate. Ma purtroppo il disastro appare in tutta la sua immane straziante realtà.

Stesi lungo il ciglio di un fosso e coperti con tende da campo stanno nove cadaveri, altri tre sono ancora sotto le macerie.

### I primi soccorsi

Diffusasi stanotte verso le due in città la notizia il Prefetto comm. Doneddu e il commissario di P. S. Piazzetta con funzionari si recarono alla Stazione.

Colà appresa la tremenda gravità del disastro diedero le opportune disposizioni per apprestare la sala-ambulanza per i feriti e per inviare sul luogo i soccorsi della Croce Rossa quindi partirono con un convoglio speciale alle 5 e mezzo verso il luogo del disastro.

Ottimo servizio fece l'automobile del dott. Costantino Perusini che nel cuor della notte condusse sul luogo il capitano medico dott. Di Giacomo.

Primo medico a giungere fu il dott. Giovanni Faleschini di Codroipo che assunse la direzione del salvataggio e dell'estrazione dei cadaveri.

Vennero poi il medico municipale dott. Marzuttini e l'ing. Cantoni con i pompieri, e tutti si accinsero con lena raddoppiata dalla immensa pietà all'opera di sgombero.

### Come e quando avvenne il disastro

Alle nove partì da Udine un convoglio speciale composto di undici vagoni compresa la macchina e il tender. Vi erano partiti il primo ed il terzo battaglione del 14° regg. fanteria di stanza a Macerata, che, dopo il servizio di rinforzo prestato ieri per la venuta del Re, erano diretti alle grandi manovre. Giunto il treno a Pasian Schiavonesco, sostò per un minuto alla stazione come era convenuto nell'itinerario, per attendere lo scambio di un treno merci. Scorso il minuto senza che il treno merci si avanzasse, il macchinista, senza dare nè il fischio nè il suono della tromba si rimise in moto.

Fatalità volle che il treno merci fosse partito da Codroipo con 10 minuti di ritardo, di guisachè i due convogli si trovarono l'uno di contro l'altro sullo stesso binario.

Il macchinista Fontanella ed il fuochista Battistetti, a due chilometri circa prima dell'incontro videro con terrore avanzarsi il treno speciale. Diedero tosto i segnali d'allarme, ma non furono intesi dal macchinista e dal fuochista del treno militare che continuarono la loro corsa. L'urto avvenne alle dieci e sei minuti e fu tremendo.

Il macchinista e il fuochista del treno merci assieme al capotreno e ai conduttori, veduta scomparire ogni speranza di far comprendere al personale del treno che si avvanzava, l'imminenza del disastro, rallentando la corsa fiu quasi a fermarsi e saltando a terra ebbero salva la vita. Un istante dopo avveniva lo scontro.

### Lo scontro

Il racconto del capitano Della Noce:

Abbiamo parlato questa mattina col capitano Dalla Noce, comandante della prima compagnia, nella quale maggiore fu il numero delle vittime. Egli ci disse che si trovava assieme agli altri ufficiali in un convoglio di prima classe e che non potendo stare sdraiato sui sedili aveva steso sul pavimento della vettura un lungo cuscino sdraiandosi sopra.

Ad un tratto sentì un urto violento seguito da un altro ancora più tremendo e vide spalancarsi il coperto della vettura.

Unica salvezza era quello spiraglio e gli ufficiali vi passarono mettendosi in salvo malconci e feriti. Il capitano Della Noce voltandosi con una rapida occhiata vide il capitano Bedini della IVa compagnia che dal sonno era passato alla morte.

### Le scene strazianti

Altissime si alzarono tosto le grida disperate dei feriti, dei moribondi e di tutti i 600 uomini che avevano passato in un attimo il più tremendo dei pericoli. I primi convogli furono quelli che più sentirono la terribile potenza dell'urto.

Nella prima vettura dopo il bagagliaio erano gli ufficiali, seguivano poi nelle altre lo stato maggiore la musica, e le quattro compagnie del primo battaglione.

Venivano infine le quattro compagnie del III battaglione.

### L'estrazione dei cadaveri

Passato il primo momento d'indicibile terrore gli ufficiali ed i soldati rimasti incolumi si accinsero all'opera di salvataggio dei feriti e di estrazione dei cadaveri. Come dicemmo il maggior numero di vittime fu nella prima compagnia ed i cadaveri dall'aspetto atrocemente straziante venivano levati di fuori le macerie e adagiati sul ciglio del prato.

Ne abbiamo veduti alcuni completamente sformati, colle gambe fratturate e col volto orribilmente deturpato.

Un giovane sergente capo tamburo dall'aspetto civile, dai lineamenti delicati, che ieri abbiamo veduto baldanzoso e fiero davanti ai suoi tamburini, agitare la sua lunga mazza, oggi è steso cadavere deturpato colle gambe completamente recise.

### Le autorità sul luogo

Questa mattina all'alba partirono pel luogo del disastro oltre il prefetto e il cav. Piazzetta, ufficiali dei carabinieri, l'assessore Cudugnello giunto fin dalla notte, l'assessore Driussi, l'on. Caratti e poi più tardi il sindaco Perissini, il sen. conte di Prampero, il pres. della dep. prov. avv. Renier, l'on. Morpurgo, l'ass. Comelli, l'ass. Pignat, il medico prov. dott. Frattini, e parecchi altri.

### I morti

Stesi, come dicemmo, sul ciglio del prato presso la linea ferroviaria, stanno nove cadaveri.

Il giudice istruttore Contin, il sostituto procuratore del Re, avv. Tescari e i cancellieri Piva e Locatelli procedono all'identificazione dei cadaveri che sul luogo sono in numero di dodici: nove all'estremità del prato, e tre sotto le macerie.

L'identificazione avviene a mezzo del capitano Dalla Noce della I compagnia e dal maresciallo del reggimento Lipano Francesco.

Ecco i nomi delle vittime secondo l'ordine con cui furono estratte di sotto le macerie:

*Superchi Domenico*, soldato della I compagnia, nativo della prov. di Parma, ordinanza del capitano Dalla Noce.

*Bedini Romeo* capitano della IV compagnia nativo di Sinigaglia.

*Cutone Carmine* soldato della I compagnia, della prov. di Campobasso.

*Simeone Gennaro* soldato della I compagnia, pure di Campobasso.

*Naselli Pietro* sergente capo tamburo siciliano.

*Occhi Antonio* soldato della I compagnia nativo di Ferrara.

*Giovanelli Ercole* soldato della I compagnia, nativo di Parma.

*Vallini Carlo* musicante di Rovigo.

*Mauro Giovanni Battista*, siciliano appuntato musicante.

*Rocchi Fioravante*, ancora sotto le ruote della vettura degli ufficiali, carrozza IX, sotto la quale fu sbalzato dall'VIII in cui si trovava. L'infelice che, ridotto un informe ammasso di carni, col cuore ed i visceri completamente usciti, col capo sfracellato ed una gamba del tutto staccata, fu identificato dal numero di matricola degli indumenti.

*Biaggioni Marcello* macchinista ferroviario morto all'istante.

*Marin Antonio* fuochista che quando giunse il dott. Faleschini era ancora vivo sotto le ruote del tender. Il medico voleva amputargli le gambe per trarlo dalla strettoia ma l'infelice dichiarò che preferiva morire. Il disgraziato era infatti agonizzante e pochi minuti dopo spirò.

### Gli aiuti dei contadini

I contadini dei dintorni accorsero con slancio superiore ad ogni elogio prestando valido aiuto nell'estrarre i cadaveri ed i feriti dalle macerie e nello sgombero della linea. Le contadine con gentile pietà accorevaao con vasi di latte, fiaschi di vino, secchi d'acqua e colle lacrime agli occhi offrivano a tutti quanto avevano portato. Abbiamo veduto il colonnello ed altri ufficiali bere avidamente bicchieri di latte che poi volevano pagare, ma le donne rifiutarono con tanta insistenza qualsiasi compenso che gli ufficiali dovettero cedere e accettare ringraziando.

### Le prime indagini sulla responsabilità

Il giudice istruttore avv. Contin e il sostituto procuratore del Re avv. Tescari cominciarono subito una severa inchiesta per assodare le responsabilità. Il capo stazione di Pasian Schiavonesco Leonardo Valenti ed il capo treno Caqo Bisoffi abitante in Udine Via del Pozzo sono sotto custodia dei carabinieri.

Furono poi dichiarati in arresto.

Il cadavere del macchinista fu trovato in atto di dare il contro vapore.

Il treno merci era composto di 34 vetture. Sul luogo fu pure un drappello di cavalleria col colonnello Salvati e altri ufficiali che si unirono nell'opera di soccorso.

### Altri episodi

Strazianti sono gli episodi che abbiamo raccolto. Un soldato aveva entrambe le gambe spezzate, un altro urlava dal dolore e invocava che lo si ammazzasse, un terzo che si trovava con le gambe fra due convogli negli spasimi del più acuto dolore fu liberato da due tenenti che il poveretto abbracciò e baciò piangendo per avergli salvata la vita.

Fu insomma un succedersi di sempre nuovi e strazianti spettacoli che stringevano il cuore a presenti.

Nel vagone bestiame trovavansi i cavalli degli ufficiali. Ne morirono quattro e due fuggirono. Di questi uno solo fu ripreso. Il cavallo del tenente colonnello rimase per più ore sulla cima del convoglio impossibilitato a discendere in una posizione stranissima e tale da rendere inspiegabile come non rimase ucciso. Un altro cavallo rimase rinchiuso otto ore nello scompartimento e fu estratto illeso.

### La folla sul luogo

Immenso numero di vetture, di biciclette, di automobili, di motociclette, di carri trasportarono migliaia e migliaia di persone sul luogo del disastro. Il mesto pellegrinaggio continua.

## L'ultimo dei treni speciali

### Il treno della morte!

Giunse notizia che verso le 3 giungeva l'ultimo dei treni speciali dal luogo del disastro, recante gli altri feriti trovati morti sotto le macerie e i morti.

Alla stazione ferroviaria v'è il colonnello Maranesi col suo aiutante, parecchi ufficiali anche di cavalleria, molti soldati con barelle e lettighe.

Vi è pure il carrozzone dell'Ospitale Militare, venuto per trasportare i cadaveri dei poveretti vittime.

Dell'impiegato municipale sig. Plebani è immantinente disposto perchè vengano alla stazione i necrofori municipali per il trasporto dei morti dal treno nelle barelle.

Alle ore 2 partì da Udine il treno che a Pasian Schiavonesco attaccherà il convoglio funebre.

A ore 3 e 5 minuti giunse infatti entrando pianissimo in stazione il treno che reca anche i 600 militari superstiti.

Col treno giungono pure l'on. Caratti, gli assessori Cudugnello e Driussi, il dott. Marzuttini, agenti di P. S. e carabinieri.

I militari sono immediatamente fatti scendere dai vagoni ed allineati per entrare in città.

Sono tutti col dolore sul volto, lordi di polvere e di fumo, stanchi, come inebetiti. Fra loro qualcuno ferito leggermente e colle bende alla testa. Un maggiore, un tenente e parecchi militari comminano zoppicando. Sono moltissimi macchiati di sangue.

Il colonnello ha la mano sinistra fasciata.

Essi sono venuti, in quelle condizioni, a piedi, dal luogo del fatto alla stazione di Pasian Schiavonesco. Parecchi di essi portano anche lo zaino dei morti e dei feriti.

A Udine — d'ordine del sig. Sindaco — avranno subito vino, pane e formaggio.

### Il trasporto dei cadaveri

Si fa venire vicino all'Uffizio postale il vagone che contiene i cadaveri. Sono **dieci militari e due borghesi.**

Salgono sul carro i pompieri, e i necrofori del nostro Comune.

Colle barelle, ad uno ad uno, vengono tolti dal carro i cadaveri, e coperti da tele e da sacchi vengono pòrtati nei carri. Primo ad essere trasportato nella ambulanza militare è il cadavere del capitano Bedini. Subito dopo gli altri militari, da ultimo il macchinista ed il fuochista del treno speciale. Le salme dei militari furono tosto portati nella cella mortuaria dell'Ospitale Militare, quelle dei borghesi a quella dell'ospitale Civile.

### Un caso pietosissimo

Da un coupè di II classe è tolto un bel giovinotto; un sergente alto, biondo, che ritto guarda i presenti come trasognato, con occhio vitreo, fermo, incantato. Viene posto con tutta cura in una carrozzella dell'ospitale e condotto subito via dalla stazione.

Il giovinotto, ferito, dà segni di pazzia! E' uno spettacolo doloroso che fa piangere i presenti.

Fuori della stazione, in attesa del mesto corteo, si accalca una folla interminabile.

### Un soldato salvo per miracolo!

Nel vagone che restò più di tutti battuto dal colpo stava, in mezzo agli altri che dormivano, un militare ancora sveglio.

D'un tratto lo colpisce un fischio prolungato susseguito immediatamente da un'altro. Non potendosi spiegare la ragione di quei segnali, e nel timore di qualche allarme per imminente disgrazia egli si affacciò sporgendosi molto fuori dal finestrino del vagone.

In quel momento avvenne il cozzo terribile!

Il soldato si trovò nell'aperta campagna colla tunica stracciata ma senza contusioni di sorta!

### I feriti all' Ospitale Civile

Ecco i nomi dei feriti all'Ospitale Civile:

Conti Giacinto - Campobasso, Negri Giovanni - Rovigo, Cappelletto Gaetano - Venezia, Parodi Giovanni - Ferrara, Benedetti Giuseppe - Firenze, Ferrari Luigi - Parma, Casadei Gaspero - Forlì, Mandelli Gasperi - Forlì, Spina Domenico - Campobasso, Rissolo Giacinto - Padova, Orlando Domenico - Campobasso, Rapisardi Sebas. - Catania, Moretti Augusto, morto - Forlì.

## La venuta dei Sovrani

### per visitare i feriti

### All'Ospitale Militare

La notizia del tremendo disastro fu tosto telegrafata stamane al generale Brusati che la annunciò al Re.

Le L. L. M. M. tristamente impressionate decisero subito di ripartire per Udine. Giunsero assieme a piccolo seguito, di cui fanno parte i generali Brusatti e Ottolenghi e il tenente colonnello di artiglieria Corsini con tre automobili e si recarono direttamente all'ospitale militare. Cominciò subito la visita dei feriti ed i Sovrani sostarono al letto di ciascuno interessandosi vivamente del loro stato e rivolgendo parole di conforto.

Le visite si sono protratte lungamente dinanzi a ciascun ferito.

Arrivarono intanto altri feriti ed il triste convoglio dei morti. A piedi delle scale dell'ospitale attendono parecchie signore per attendere omaggio ai Sovrani. Il servizio d'onore è fatto dagli ufficiali di cavalleria.

I Reali furono ricevuti alla porta dell'Ospedale Militare dal sen. di Prampero, dall'on. Morpurgo, dal sindaco Perissini, da Sua Eccellenza l'arcivescovo e da monsignor Dell'Oste capellano dell'ospedale Militare. Più tardi arrivò l'on. Girardini, l'assessore Driussi e il co. di Trento.

La Regina indossava un abito di viaggio bleu scuro con capotina nera e velo. Il Re era in bassa tenuta da generale. La Regina non si fermò con le dame, che attendevano ai piedi dello scalone.

Nel congedarsi il Re e la Regina strinsero la mano a monsignore che s'inchinò profondamente.

Le vetture reali entrarono da Porta Venezia, percorrendo via Cavour, via Daniele Manin, via del Tribunale, via Tomadini e via Pracchiuso.

### All' Ospedale civile

Lasciato l'Ospedale militare le vetture reali si recarono all'Ospedale civile percorrendo via Bersaglio, via dei Tribunali, Cavour, piazza XX Settembre.

Al passaggio dei Sovrani assisteva numeroso pubblico che li salutava con reverenza e commozione.

Ricevettero i Sovrani il direttore Pennato, i medici Chiaruttini, Rieppi e Berghinz e tutto il personale. I Sovrani visitarono i dieci soldati feriti più gravemente di quelli dell'ospedale Militare e i due conduttori del treno.

Erano anche all'ospedale Civile il sen. di Prampero, i deputati Caratti Girardini, Freschi e l'arcivescovo.

Dopo le visite i Sovrani risalirono in vettura e ripartirono per Treviso.

La Regina, uscendo dell'Ospitale, aveva le lagrime agli occhi.

Folla enorme salutò rispettosamente i Sovrani.

### ALTRI EPISODI

E' un soldato che parla: Eravamo stanchi del servizio prestato durante tutto il giorno. Io dormivo della grossa e per maggior comodità m'ero levato anche le scarpe.

Mi sveglio improvvisamente e sentii come un certo malessere.

Apro meglio gli occhi, guardo all'intorno e mi trovo in un fosso accanto alla strada ferrata. Mi alzo, e mi si presenta dinanzi il terribile spettacolo!

—

Un furiere era stato inviato a Codroipo onde chiedere soccorsi, ma tanto era stata l'impressione dell'immane disastro e dello scampato pericolo che cominciò a dare in ismanie e ad uscire in discorsi sconclusionati. Così pure accadde di due ufficiali.

—

Un soldato musicante certo Nigris Giovanni di Campobasso cercò di gettarsi fuori dal finestrino. Oramai era troppo tardi, una gamba gli rimase impigliata ed ora è degente nel nostro Ospitale civile dove, vi dovette procedere all'amputazione.

## Cronaca Provinciale

### Da CIVIDALE

**Un farabutto incorreggibile — Per la gita degli studenti universitari a Cividale**

Ci scrivono in data 28:

Avrà avuto una cinquantina di condanne per furto, l'ultima delle quali a domicilio coatto, donde era ritornato da pochi giorni. Egli è Castagnaviz Giuseppe di Filippo d'anni 29, nato e residente in Fornalis. L'altra sera approfittando di un momento, in cui la casa era incustodita portò via alcuni salami. Sorpreso dalla sorella, questa lo afferrò, e, ne nacque una colluttazione, nella quale intervenne il vecchio padre. Lo scapestrato, quanto birbante figliolaccio non ebbe riguardi all'età del vecchio genitore, e ferocemente lo colpì alla gamba sinistra.

La ferita è stata giudicata guaribile in 15 giorni e, perciò, il Castagnaviz è stato arrestato per..... la centesima volta.

* *

Oggi il Comitato per i ricevimenti degli studenti che si daranno convegno in Cividale il giorno di lunedì 31 corrente, si radunò nel palazzo municipale e deliberò di attendere le deliberazioni del comitato udinese, prima di prendere alcuna disposizione, ritenendo che in seguito, al dolorosissimo scontro ferroviario di ieri sera, le feste studentesche possano essere rimandate a epoca più adatta.

### Da S. VITO al TAGLIAMENTO

**Passaggio dei Reali**

Ci scrivono in data 28:

Una lieta sorpresa per noi; le LL. MM. reduci dal luogo di dolore e dalla visita ad Udine, dei feriti onoravano del loro rapido passaggio questa terra. Purtroppo nulla si potè organizzare per dimostrare agli Augusti Personaggi il nostro affetto perchè imprevista era la loro risoluzione di restituirsi a Treviso prendendo questa linea. Ad alcuni fortunati fu dato poter fornire le indicazioni dell'itinerario agli Illustri Automobilisti e riconoscerli framezzo alla triste impressione del fatal accidente di Codroipo. Ammesso alla visita dei Reali evvi una piccola nota comica. Nei pressi di Codroipo avendo Essi richiesto ad un contadino la strada per Codroipo questi la indicò aggiungendo: *Che i vada pian siori che i me spaventa la bestia.* Egli ignorava d'aver avuto la fortuna di parlare con i nostri benamati Sovrani. *Guido von Penner*

## Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-30**

### Bollettino meteorologico

Giorno 29 Agosto ore 8 Termometro 19.4
Minima aperto notte 14.6 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 29.2 Minima: 15.6
Media: 27.765 Acqua caduta mm. N

### All' Esposizione

Il Comitato annunzia che l'Esposizione rimarrà chiusa durante i funerali delle vittime del disastro ferroviario.

### IL CONVEGNO STUDENTESCO RIMANDATO

In seguito al disastro ferroviario di questa notte, come omaggio alla memoria dei morti e partecipazione degli studenti al lutto cittadino, il Comitato interuniversitario riunito d'urgenza ha deciso di riamandare a giovedì 3 settembre p. v. il Convegno studentesco.

### ESPOSIZIONE BOVINA

Speciale Commissione ha iniziato la visita del bestiame per la mostra bovina che si inaugura a Udine il giorno 9 p. v. in piazza Umberto I.

Domani mattina la Commissione visiterà alcune stalle in città e fuori (Planis) poi si reca nei Comuni, di Tavagnacco, Pagnacco, Moruzzo, Fagagna, Martignacco.

Lunedì la Commissione procederà invece ad ispezioni nel territorio di Campoformido, Pozzuolo e qualche altro Comune delle basse da dove sono pervenute delle iscrizioni. Martedì circondario di Codroipo Mercoledì quello di Percoto, Manzano ecc.

L'interessati per schiarimenti si rivolgano al dott. Gio Batta cav. Romano Veterinario provinciale con recapito alla seda della Giuria (Piazza dell'Ospitale N. 1.)

### Il lavoro della giuria

Per la prossima esposizione bovina la commissione speciale incaricata dalla deputazione provinciale ha compilato il preciso programma per le mostre.

Il giorno 9 si raduna la Giuria per l'esame dei produttori maschi e femmine del tipo jurassico e, con oggi si sono iniziate le pratiche per la scelta definitiva dei numerosi iscritti.

Domani seguirà l'ispezione in gran parte del distretto di Udine e di Fagagna ed S. Daniele. Lunedì pure Udine e Palmanuova. Martedì Codroipo Mercoledì per Percotto territurio di Cividale.

In questo primo periodo delle mostre sono ammessi soltanto animali pezzati bianchi e rossi e bianchi e neri (tipo jurassico).

Il 17 settembre si terrà l'esposizione dell'animali presentati come gruppi e i soggetti di tipo alpino specialmente la razza di latte. Nel successivo venerdì 18 si ammettono i bovini castrati, vitelli giovenchi e bovi sia da lavoro come da carne.

Per i riproduttori vi sono speciali medaglie d'oro, d'argento e bronzo come da distinta, che verrà pubblicata oltre i numerosissimi premi in denaro,

Per schiarimenti gli interessati si possono rivolgere al sig. Gio. Batta cav. Romano veterinario provinciale con recapito anche alla sede della giuria generale (Piazza Ospitale N. 1.

### Istituto Filodrammatico „Teobaldo Ciconi"

La Presidenza di questo Istituto, in segno di lutto per la grave sciagura accorsa in seguito allo scontro ferroviario, ha sospeso l'assemblea dei suoi soci che doveva aver luogo ieri sera rimandandola a *venerdì 4 settembre p. v.* ore 20 precise, sen'altro avviso.

### Beneficenza

Il sig. Giacomo Tomasoni, interprete dei sentimenti del suo amato genitore cav. dott. Luigi Tomasoni eri defunto, per onorare la sua memoria elargì a questa Congregazione di Carità lire *duecento* da distribuirsi a povere famiglie di Via Grazzano e Vicoli adiacenti.

La Congregazione con tutta riconoscenza a nome dei beneficati ringrazia.

## Ventisette agosto!...

... giorno spuntato fulgido e sereno, trascorso tra l'allegria e la gioia, chiuso tristamente con la sventura e la morte: giorno caro e indimenticabile, fatale e tremendo! Non una nube aveva turbato l'azzurro del cielo e così non il minimo incidente spiacevole aveva impallidita la gioia, spento sulle labbra frementi il sorriso, arrestato il palpito entusiasta di mille e mille cuori, vibranti dell'amore più nobile, più elevato che florisca nell'animo umano: l'amor di patria.

Tutti avevano veduti i loro Sovrani, tutti avevano il ricordo più incancellabile e caro di quelle ore di vita gioconda, passata tra lo sfolgorio dell'adorato tricolore e il suono degli inni patriottici: nell'aria tranquilla della sera non era spenta ancora l'eco delle grida festose, che inneggiavano all'Italia, al Re, alla Regina.

I forestieri, immemori della stanchezza, con gli occhi scintillanti e le labbra atteggiate a sorriso, assalivano le tranvie che dovevano recarli alla stazione, dove tutto ancora parlava della cara visita invocata, attesa.... I treni, lunghi, interminabili portavano a centinaia gli ospiti graditi, giunti dal radioso mare triestino o dalle superbe montagne della Pontebba, o dalle gaie pianure del Friuli: e su tutti i volti si leggeva il rimpianto delle belle ore, fuggite troppo veloci, perchè troppo felici. E i treni, fuggivano nelle luci morenti del sole, mentre nella città, il movimento nelle vie durava tuttora, come un'eco festante....

La notte intanto scendeva su tutto: una notte da innamorati, tutta scintillanti d'astri luminosi.... Alle ventidue e minuti, tutti i richiamati di fanteria, stanchi dalle fatiche della giornata, salivano nei vagoni desiosi di un po' di riposo.... Triste riposo, interrotto mezz'ora dopo, da un urto orribile, al quale erano succedute le grida e i lamenti, che sinistramente rompevano l'alto silenzio della notte stellata... Povere giovinezze, che un destino fatale à infranto! poveri cuori, che dopo aver palpitato d'amore, di fede, d'entusiasmo, ora non battono più!

Un'aureola di martirio circonderà la vostra santa memoria, da ogni cuore gentile che ieri con voi à palpitato partirà una parola di rimpianto, su tante ciglia scintillanti di gioia, la vostra sventura stenderà un velo di lagrime!...

Moggio, 28 agosto 1903.

*Ida*

## COMITATO

### PER LE VITTIME DEL DISASTRO FERROVIARIO di Beano

Per iniziativa spontanea dei cittadini è sorto un numeroso Comitato composto di ogni classe di persone e senza distinzione di partiti sotto la Presidenza onoraria dei sigg.:

Perissini Michele, sindaco di Udine

Di Prampero co. comm. Antonino, senatore del Regno

Girardini avv. Giuseppe deputato di Udine

Morpurgo comm. Elio deputato, presidente dell'Esposizione

Renier cav. Ignazio presidente della Deputazione provinciale

e sotto la presidenza effettiva dei sigg.:

Caratti nob. avv. Umberto, deputato

Heimann cav. Guglielmo, presidente della Società dei Reduci

Billia avv. G. B.

Rizzani cav. ing. G. B.

Berghinz prof. Guido

*Cassiere*: Urbanis dott. Giuseppe

*Segretari*: Linussa dott. Eugenio, Del Torso nob. Alessandro.

### Il manifesto

Il Comitato ha lanciato il seguente manifesto:

*Concittadini, Friulani,*

dalla gioia siamo caduti nel lutto!

Giovani vigorosi - soldati d'Italia erano venuti a partecipare alla nostra Festa.

Nell'alto della notte e nella campagna deserta la morte e lo strazio attendevano le giovini vite sacre alla Patria!

Impetuoso ma vano sorge l'impeto della ribellione contro una fatalità così oscura ed atroce.

Si converta quest'impeto in una fervida corrente di bene!

Pace alle vittime del dovere: alle famiglie dei morti l'espressione del nostro cordoglio: ai feriti auguri e conforti!

Sonvi madri orbate dei figli: vi sono giovani mutilati e dolenti.

Da ieri essi sono figli adottivi del Friuli nostro.

Provvediamo ad essi!

Largo sia il nostro tributo.

Noi lo invochiamo per il buon nome della Terra nostra, per i sentimenti italiani che pur ieri manifestammo tutti con si ardente fiamma di entusiasmo, noi lo invochiamo per la pietà delle infrante giovinezze e delle mietute speranze, per il dovere e per il conforto!

Udine, 29 di agosto 1903.

*Il Comitato*

## La sottoscrizione

La nobile iniziativa ha avuto, come non era da dubitare, le più calde e sincere approvazioni nel pubblico.

Le sottoscrizioni vengono da ogni parte, da ogni classe, da ogni età. E' uno spettacolo commovente.

Pubblichiamo il primo elenco.

Brisighelli Valentino lire 1, sig. Ida Pasquotti Fabris 5, Nascimbeni Giovanni 1, Barei Giuseppe 1, Antonio co. di Colloredo Mels 5, Ferrucci Giacomo 2, Bigotti Giuseppe 1, march. Angelina Lampertico-Mangilli e march. Elsa Mangilli Rubini 15, famiglia conte Pietro Colombatti 10, sig. Melania Bearzi Angeli 10, sig. Virginia Bearzi Beltrandi 10, sig.na Catterina Bearzi 10, sig. Eugenia Morpurgo Basevi 10, sig.na Nina Mendl 5, co. Cossio di Colloredo Mels 5, co. Giovanni di Colloredo Mels 5, tenente Giuseppe di Colloredo Mels 5, tenente Camillo Olioli e consorte 5, sig.ra Petrosini Broili 5, sig. Giuseppe Broili 5, Fanna Antonio 2, dott. Giacomo Colombatti 5, famiglia Gambierasi 2, sig. Emilio Broili 2, sig. Amedeo Livotti 2, sig. Andrea Urbanis 25, sig. Giuseppina Urbanis Bearzi 20, sig. Maria Urbanis Marizza 20, dott. Giuseppe Urbanis 5, Morelli Lorenzo 5, Gregorio Braida 5, Alessadnro Percotto 2, cav. Enrico del Fabro 2, Vittorio Capietti 1, tenente co. Giacomo di Prampero 2, Angelina Pelizzo 1, co. Cintio Frangipane 5, Carlo nob. del Torso 5, comm. Segre 50, Cristoforo Cirant 2, Signora Giseppina Simonetti cent. 50, sig. Angelo Tremonti lire 2, Francesco Zamparo 5, signora Muratti Girardelli 10, sig.na Lucilla Muratti 10, sig.na Maria Sandrini 5, sig.ra Rosalia Voltolin 3, sig. Ugo. Camavitto 5, sig.ra Giulia Borghese 2, N. N. cent. 50, Maria Montanari 50, sig. Prandini lire 1, sig. Signoretti cent. 50, conte Pio di Brazzà lire 20 generale Sante Giacomelli 100, ferriera di Udine 100, avv. G. Batta Billia 5, sig.re Giustina Cumano Perusini 15, Guido Giacomelli 5, avv. Gino co. di Caporiacco 5, conte A. Romano 5, dott. Giorgio Mamoli 2, N. N. 1, Enrico Veronesi 1, Pietro Fabbron 1, Carlo Nigg, 2, Giuseppe Morelli de Rossi 5, sig. Giuseppe Cantoni 2, sig. Giovanni Marcuzzi 2, sig. Pietro Bisutti 2, sig. Rosa Zilli cent. 50, sig. Cesare Montagnari 1, Famiglia di Caporiacco Peloi 1.

Sig. del Mestre cent. 30, N. N. lire 1.50, sig. Francesco Orter 5, cont. Bianca di Caporiacco 5, Ida e Daniele Farlatti 5, Maria Miani-Ronzoni 1, cont. Latina Agricola-Orgnani Martina 10, nob. Ettore dott. Orgnani Martina 5, Giacomo Nigris 2, dott. Nadalini di Aiello 1, Ciotti e Rossetto 1, nob. ing. Lodovico Orgnani Martina 5, sig. Parpan 5, Giuseppe Bornancin 3, Dionisio Plazzotta 2, Gabriello Preissan 1, prof. don Valentino Liva 2, Domenico Garlatti 1, Domenico Bortolussi 1, Francesco Parascandolo 1, Enrico Santi 2, sig. Serafini 1, Luigi Conti 2, dott. Alessandro Rubazzer 2, Enrico Masson e famiglia 5, Roberto Burghart 5, Adolfo Parma 2, N. N. 1, Sebastiano Molin Pradel 1. Arrighini e Molinari 2. Famiglia Bertacioli 5, Lavinia Azzan 1, Giuseppe Feruglio 4, Fratelli Pecile 5, sig. Moro 5, Lucio De Gleria 5, Luigi Camillotti 5, Alessandro Chiurlo 1, Pietro Pittoritto 1, ing. Leonida Leonetti 5, Secondo Zanuttini 2, Famiglia Luzzatto 5, avv. Pietro e Costanza Linussa 20, dott. Eugenio Linussa 5, Giulia Tosoni-Rubini 10, co. Antonio di Trento 20, ing. G. B. Rizzani 10, dott. Gaetano Pietra 5, avv. E. Driussi 5, famiglia Doneddu 20, co. Cora di Brazzà 20, co. Detalmo di Brazzà 20, co. Ottaviano di Prampero 15, co. Giuseppe ed Elena Valentinis 50, co. Lucio Valentinis 5, Vittorio Scala 5, Pietro Rubini 50, on. Giuseppe Girardini 10, avv. E. Nardini 5, avv. E. Franceschinis 5, Emilio Girardini 5, Cristiano Mauroner 5, co. Maria Someda Beretta 5, co. Filomena Beretta 5, Giovanni Micoli Toscano 5, co. Cecilia di Brazzà 10, co. Luigi e Marzia Frangipane 10, co. Marianna Rinoldi 40, on. Elio Morpurgo 30, march. Corrado de Concina 10, ing. Raimondo Marcotti 15, avv. Urbano Capsoni 10.

*(Segue)*

—

Offerte pervenute al *Giornale di Udine*:

Prof. G. A. Fabris lire 5, dott. Roberto Kechler 50, Italia Marzuttini Fa-

bris 5, Maria Ferrari 5, Ada Zambelli 5, dott. Luigi Fabris 5, coniugi Gibelli 10, Costanza Kechler 50, notaio dott. Ermacora e famiglia 5, Gatti Giovanni rivenditore 1.50, gli alunni delle Scuole d'Ampezzo 10.

**Gli alunni di Ampezzo**

Stamane sono venuti davanti al nostro ufficio venti alunni di bell'aspetto, con una semplice divisa, accompagnati da un giovane signore. Erano gli alunni delle classi superiori di Ampezzo venuti a Udine col loro direttore signor Giovanni Modotti, per salutare i Sovrani.

Essi poterono visitare ieri mattina l'Esposizione e poi i monumenti della città — ed oggi prima di ripartire per la Carnia sono venuti al nostro ufficio a portare la loro offerta di *Dieci lire* (che abbiamo passato al Comitato) per le vittime del disastro.

Abbiamo pubblicato questo a titolo di onore per i maestri di Ampezzo: così s'educa il popolo alla forza e alla gentilezza.

## I ricoverati all'Ospitale militare

**Gli ufficiali**

Tenente colonnello Ceppaglia cav. Federico, contusione al torace - Capitano Cassata sig. Giuseppe, contusione lombare - Capitano Mastro Pasqua sig. Giuseppe, ferita al braccio - Tenente Signoretti sig. Antonio, frattura - Tenente Petri signor Marco, contusione - Sottotenente Ruva sig. Giovanni - Sottotenente Alberini Ugo, frattura al capo - Sottotenente Bartolocci Virginio, frattura comminutiva - Sottotenente medico Petrosino Rocco, ferita al labbro - Sottotenente contabile Cressatti Corso, contusione polmonare.

**Sottufficiali e soldati**

Soldato Maradini Pietro - caporale Petruccelli Giuseppe - soldato Ghelfo Tranquillo - soldato Taiocchi Pasquale - soldato Flamini Carlo - soldato Pertili Antonio - soldato Argento Angelo - soldato Galimberti Filippo - soldato Gamberini Clemente - soldato Salvagnini Albano - soldato Carrara Aldo - soldato Simonetti Luigi - soldato Giovagnorio Benedetto - soldato Magnagnini Giuseppe - soldato Cavicchi Eurico, di Pieve di Cento - soldato Agostini Attilio - soldato Tartaro Anselmo - soldato Zanini Umberto - soldato Pavan Narciso - soldato Bragato Alessandro - caporale Giorgetti Angelo - soldato Malagutti Antonio, di Ferrara - soldato Mergaglioni Luigi di Raffadala - soldato Pasquetto di Padova - soldato Prandini Giuseppe di Rovigo - soldato Del Bo Arnaldo di Voghera - caporal maggiore Galimberti Antonio di Salemi - soldato Varanese Domenico di Campalveto - soldato Ghetti Carlo di Forlì - appuntato Gangeni Angelo di Salemi - soldato Alessio Gualfardo - soldato De Marchi Agostino - soldato Gaffo Luigi - soldato Riva Giovanni di Voghera - soldato Cavicchi Carlo - soldato Mantovani Giuseppe di Taglio di Po - soldato Locadello Pietro di Padova - furiere Alati Arturo - sergente Fucito Francesco.

Tutti migliorano. Il furiere Alati, benchè sempre grave stamane ha manifestato un leggero miglioramento.

## Il capitano medico Di Giacomo

Ora dobbiamo colmare una lacuna veramente deplorevole. Ieri da noi e dagli altri giornali si è parlato di tutti i medici che accorsero sul luogo del disastro e prestarono le loro cure — e si è quasi dimenticato il nome di quello che fu primo ad accorrere, il nome appunto del capitano medico Di Giacomo; non si è parlato dell'organizzatore della salvazione di tante vite; del medico che giunto, nella notte fonda, in fra quei derelitti urlanti per lo spasimo, s'accinse con la fredda sicurezza degli uomini energici, coraggiosi, con pochi aiuti, al lume delle torcie a contendere quelle vite al destino.

Così, uno ad uno, visitò e medicò ben 45 feriti e poi gli altri con l'aiuto di altri medici, fra cui degno di lode il dottor Falleschini di Codroipo e il medico di Pasiano di cui non ricordiamo il nome.

Il dottor Di Giacomo è un valentissimo; e fu una grande provvidenza che egli sia capitato, lì, in quel disastro, ove fece valere tutta la sua bella energia e la sua bravura invidiabile, egli stette sul posto dalla mezzanotte di ieri fino all'ultimo momento, quando presiedette alla collocazione dei cadaveri delle vittime nei furgoni. E tornò insieme alla truppa che tanto gli deve con l'ultimo treno.

Non s'era potuto sapere ieri tutto questo, per una strana dimenticanza che noi stessi non sappiamo spiegare.

Ma oggi abbiamo voluto ripararvi, desiderando di compiere un dovere: perchè è un dovere della stampa libera e onesta di attribuire i meriti a chi vanno veramente; ed è un lieto dovere per noi di ripetere che il capitano medico Di Giacomo, (fra parentesi un valoroso che in Africa guadagnò la medaglia d'argento per aver curato i feriti, sotto il grandinare delle palle) s'è comportato in questa dolorosa circostanza con intelligenza ed abnegazione, così da rendere benedetta l'opera sua.

## Il colonnello Salvati

A mezzanotte il colonnello Salvati si trovava alla stazione ferroviaria per partire col primo scaglione del Cavalleggieri Saluzzo per le grandi manovre, quando giunse un telegramma che annunciava uno scontro sulla linea chiedendo soccorsi. Il colonnello Salvati, il capitano medico Di Giacomo, il tenente Capponi partirono immediatamente sopra una locomotiva coi primi soccorsi.

Giunti sul sito del disastro con torcie, trovate lì sui carri del battaglione riuscirono, aiutati dai soldati scampati al pericolo, ad estrarre 45 feriti e i primi morti. Questi feriti furono trasportati ad Udine col primo treno delle 6 1/4.

Il colonnello Salvati tiene a far notare che le truppe del 14° fanteria ebbero un ottimo contegno, prestando pronto e alacre servizio ai compagni feriti.

Durante l'opera di salvataggio da un carabiniere, per ordine del colonnello Salvati, furono portati alla stazione di Pasiano telegrammi diretti all'aiutante di campo di S. M., a S. E. il Ministro della guerra, S. E. il Comandante dal Corpo d'Armata e al Comandante del Partito Rosso.

In questi telegrammi si annunciava il disastro; ma la stazione di Pasiano non li ha spediti.

Aggiungiamo che il tenente medico dottor Delogu ha assistito il capitano Di Giacomo; e che fu sempre sul sito anche il capitano medico direttore interinale dell'Ospedale Militare.

Il maggiore medico Michieli Zignoni torna oggi a Udine per riprendere la direzione dell'ospitale.

## L'INCHIESTA dell'Autorità Giudiziaria

**Gli interrogatori**

Come pubblicammo fin da ieri l'autorità giudiziaria ha subito iniziato la sua inchiesta sul tremendo disastro di Beano.

Il Giudice istruttore Contin e il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari procedettero ieri a parecchi interrogatori. Assunsero il capostazione di Pasian Schiavonesco Valenti, il capotreno Bisoffi, il macchinista ed il fochista del treno merci e parecchi ufficiali e soldati.

Il capostazione Valenti nel suo interrogatorio prima disse che il treno militare non si fermò a Pasian Schiavonesco e poi si contradisse affermando che si era fermato tre minuti partendo senza suo ordine.

Tali contradizioni determinarono il suo arresto. Il capotreno Bisoffi, che a quanto si afferma era dedito al vino fu pure arrestato.

Si sta istruendo se vi sia responsabilità a carico dell'amministrazione ferroviaria per aver trascurato di ottemperare a formalità prescritte dei regolamenti nella spedizione dei treni.

Il treno merci che veniva a Udine era facoltativo e vi doveva essere nel modulo l'avvertimento che anche questo treno facoltativo sarebbesi incrociato col treno militare a Pasian Schiavonesco. E l'avvertimento pare che non ci fosse.

Pare che il macchinista Biaggion abbia confuso il treno merci già fermo alla stazione di Pasian Schiavonesco con quello che doveva ancora arrivare e che invece partì con 10 minuti di ritardo da Codroipo. Questo ritardo doveva invece trattenere fermo a Pasiano il treno militare 11 minuti anzichè uno come era prescritto nell' itinerario, affinchè lo scambio del convoglio potesse effettuarsi.

**L'autopsia**

Questa mattina verso le 10 e mezzo davanti al Giudice istruttore avv. Contin e al Sostituto procuratore del Re avv. Tescari, i medici professori Pennato ed Ettore Chiaruttini procedettero all'autopsia del macchinista e del fuochista morti nel disastro per assodare se realmente erano ubbriachi. Ciò perchè si afferma che i due erano di riserva e che dovendosi allestire il treno militare furono mandati a cercare e trovati in osteria.

**L'ispettore sanitario delle ferrovie**

Questa mattina è giunto il capo dell'Ispettorato sanitario delle ferrovie Meridionali Rete Adriatica, cav. Richi che si recò subito all'ospitale civile per assumere notizie sui morti e sui feriti e per assistere all'autopsia del macchinista e del fuochista.

**Le condizioni dei feriti all'Ospitale civile**

Tutti i tredici feriti degenti all'ospitale civile sono stamane in condizioni alquanto migliorate.

Anche il maestro di musica signor Rapisardi sta molto meglio.

Ormai è assicurato che nessun altro andrà ad aumentare la già troppo numerosa schiera dei poveri morti.

## I solenni funerali

Questa sera alle cinque e mezzo saranno rese a spese del Municipio solenni estreme onoranze alle povere vittime.

Il convoglio coi carri delle salme, alle quali saranno unite quelle del soldato Morelli, del macchininista Biaggion e del fuochista Marin, che trovansi ora all'ospitale, partirà alle 5 e mezzo dall'ospitale militare. Sappiamo che all'accompagnamento funebre prenderanno parte molte signore e signorine.

Il Municipio, non potendo, per la mancanza di tempo invitare ad una ad una le autorità e le associazioni lo fa col manifesto che diamo più sotto.

## Le disposizioni della Giunta

**L'ordine del corteo**

Il funebre corteo partirà dall'Ospitale Militare e andrà al Cimitero di S. Vito per le vie Pracchiuso - Giov. d'Udine Gemona - Palladio - Mercatovecchio - Cavour - Poscolle.

Nel Campo — subito fuori del pronao — per disposizione della Giunta fu preparata una grande fossa con tredici riparti entro i quali saranno collocate le bare. Sopra vi si erigerà un ricordo per pubblica sottoscrizione.

Le salme saranno trasportate su due prolunghe militari (cinque per prolunga) — quella del capitano Bedini, su carro d'onore — quelle del fuochista e macchinista su altro carro addobbato a lutto.

**Il Manifesto del Sindaco**

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza:

*Cittadini!*

Questa sera alle 5.30 partirà dall'ospitale Militare il funebre convoglio dei carri che trasporteranno al nostro Cimitero le povere salme di coloro che perdettero la vita nel disastro di Beano.

Nella intensità della pubblica commozione che riempie di fraterno cordoglio ogni cuore, qualsiasi incitamento sarebbe superfluo.

Non aggiungiamo pertanto una parola certi che le autorità, le associazioni e voi tutti accorrerete a portare alle vittime così miseramente perite l'affettuoso tributo del vostro compianto, fidenti che l'imponenza delle estreme onoranze, come mostrerà ancora una volta che siamo sempre uniti nel dolore di queste grandi sventure, così possa avvolgere con pietoso profumo lo strazio di quei desolati che per le terre d'Italia attendevano di riabbracciare i loro cari, che non torneranno mai più.

Dal Municipio di Udine, li 29 agosto 1903.

Per la Giunta Municipale
*Il Sindaco*: MICHELE PERISSINI

**SOCIETA' OPERAIA DI M. S. ED ISTRUZ. IN UDINE**

*Consoci,*

Oggi, 29 agosto, alle ore 18 si renderanno funebri onoranze alle vittime lagrimate del disastro ferroviario che contristò e commosse improvvisamente il cuore della cittadinanza.

*Consoci,*

Sicuro d' interpretare i vostri sentimenti, nell'ora solenne e triste per tanta sventura, vi rivolgo fervido appello perchè, uniti alla nostra bandiera, partecipiate alla pietosa cerimonia.

Udine, 29 agosto, 1903.

Il Presidente *G. E. Seitz*

Il corteo funebre partirà dall'Ospitale militare, Via Pracchiuso.

## Per un ricordo delle vittime al Cimitero

Gli studenti si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione popolare a 10 centesimi per collocare un cippo marmoreo sulla fossa che rinchiuderà le povere vittime del disastro di Beano.

## La partenza del 14° fanteria

**La simpatia dei cittadini**

Questa sera dopo i funerali i due battaglioni del 14° fanteria partiranno per le manovre.

Ieri ed oggi i soldati di questo reggimento che si aggiravano per le vie della città furono fatti segno a vive simpatie. Perfino le signore li fermavano per interrogarli e per rivolger loro affettuose parole.

Abbiamo veduto dei giovanotti della città che man mano che incontravano i soldati offrivano loro dei sigari.

Le spese per vino e viveri somministrati ieri ai soldati sul luogo del disastro furono sostenuti dai Comuni di Udine e Codroipo.

## Il Re volle esser informato sul contegno dei soldati

S. M. il Re nella sua visita di ieri agli ospedali, dopo essersi assicurato con viva ansietà se sotto i rottami v'erano ancora morti e feriti dicendo d'aver ancora la tremenda impressione del disastro di Castel Giubileo, ove alcuni feriti rimasero più ore sotto le macerie e avuta assicurazione formale, si informò sul contegno degli ufficiali e dei soldati. Gli fu risposto che ammirabile fu la condotta di tutti e che fu specialmente notato il sangue freddo del colonnello cav. Bona.

— Il Re a questo proposito disse: Lo sapeva già che il colonnello è un bravo ufficiale, lo conosco!

**Smarrimento.** Fu smarrito ieri sera dalle 20 alle 22 1/2 catena e orologio d'oro da signora dal recinto Esposizione a Mercatovecchio.

L'onesto che l'avrà trovato può portarlo all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

## III concorso di bestiame carintiano IN KLAGENFURT dal 6 all'8 settembre 1903

Si espongono 250 cavalli di razza novica e di

**tempra allevata in tenute**

600 capi di bestiame bovino, razza Pinzgan-Molltal e Mariahof Lavanttal, nonchè varie specie di bestiame minuto, di latticini e di macchine da latteria.

Si terranno prelezioni e si eseguiranno dimostrazioni riguardanti l'allevamento del bestiame, con variato programma.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani - **UDINE** - Via Paolo Canciani

**Offelleria e Bottiglieria**

CAFFÈ CON BIGLIARDO

VINI E LIQUORI DI LUSSO

**Paste e Torte assortite sempre pronte**

Confetture - Cioccolate - Biscotti

**Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.**

# Bale & Edwars

Successori

**Ing. A. COLORNI & C.**

MILANO — FOGGIA

Via S. Marco 40-42 — Via Conte Appiano

**GRANDIOSI MAGAZZINI MACCHINE AGRICOLE**

**Pigiatrici - Sgrappolatrici**

**vere originali**

**«Bruggermann»**

**FILTRI**

**e qualsiasi altra macchina vinicola**

**Chiedere** listini che si forniscono **gratis.**

# DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

# LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

OROLOGERIA

# LUIGI GROSSI

**Mercatovecchio, 13 Udine**

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e metallo - Pendole, regolatori, sveglie, ecc. - Catene d'oro e d'argento a prezzi *da non temere concorrenza.*

Entro il mese d'agosto, alla presenza di varie persone interessate, purchè munite di biglietto con un numero, verrà estratto il numero che concorre al

**PREMIO**

dell'orologio da tavolo rappresentato dal presente disegno. Si ottiene un numero facendo un acquisto nel mio negozio od anche una spesa per riparazione di orologi.

# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.10 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.6 | D. 14.10 | 17.— |
| M 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Ponteb. |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | 7.43 | 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | 8.51 | 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | 12.9 | 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | 18.4 | 18.5 | 19.16 |
| O. 17.35 | 19.13 | 19.20 | 20.45 |

| da Ponteb. | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | 6. | 6.3 | 7.38 |
| D. 9.28 | 10.14 | 10.13 | 11.5 |
| O. 14.39 | 15.40 | 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | 17.59 | 18.4 | 19.40 |
| D. 18.39 | 19.20 | 19.21 | 20.5 |

| da Casarsa | a Portog. | da Portog. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.5 | O. 8.21 | 9.2 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.31 | M. 6.46 | 7.16 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.28 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | Cormons 6.37 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16.35 / D. 17.30 | 20.— |

| da Casarsa | a Spilim. | da Spilim. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.15 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

## Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | Partenze da Udine S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi Udine S.T. | Arrivi Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.15 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 8.45 | 9.— | —.— | —.— | 7.35 | 7.50 |
| | | | —.— | 10.40 | 10.55 |
| 11.20 | 11.35 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 15.45 | 16.— | —.— | —.— | 14.20 | 14.35 |
| | | | —.— | 17.30 | 17.45 |
| 18.— | 18.15 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |
| —.—(1) | 20.15 | 21.35 | 20.35(1) | 21.55 | —.— |

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

# Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi specali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

**Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.**

*Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.*

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

**Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia.** 2

# Venezia - C. BARERA - Venezia

**Mandolini — L. 14.50 — Mandolini**

**(Garantita perfezione)**

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

**INTONA**

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

La Grande Scoperta del Secolo

# IPERBIOTINA MALESCI

**Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900**

**(Massima onorificenza)**

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, **realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.**

**Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze**

**Gratis consulti ed opuscoli.**

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

# Ing. Andrea Barbieri

**PADOVA, VIA DANTE, 26**

**(già Via Maggiore)**

**Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE** con apparecchi brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

**Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni**

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 17.85** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

**Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.**

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti